

LA COMUNICAZIONE DELLA FEDE azione corale di tutta la comunità

La comunicazione della Fede è l'azione corale che deve coinvolgere tutta la Comunità. Comunicare la Fede è una espressione sociale, è mettere un valore al servizio di qualcuno, non basta pronunciare parole, scrivere, disegnare, la comunicazione non può essere legata solo al verbo Dire ma al verbo Essere, nella vita concreta di tutti i giorni.

Comunicare la Fede è chiedersi chi sono come persona, come battezzato, come cristiano, come discepolo e missionario di Cristo, consapevole della gioia ricevuta da Cristo, gioia che è entusiasmo, è essere cristiani credibili, capaci di contagiare chi ci è accanto.

Comunicare la Fede è poterlo dire con le parole di Papa Francesco: Vorrei fare capire loro che è bello essere Cristiani.

L'IDENTITÀ' E I COMPITI DEI LAICI la consapevolezza della dignità battesimale

Essere fedeli laici significa testimoniare il Vangelo in luoghi e contesti quotidiani. L'identità del laico non deriva da una concessione clericale, ma dal sacramento del Battesimo.

Molti laici si spendono con generosità per il bene della Chiesa e della propria parrocchia, incontrando difficoltà e criticità.

E' faticoso costruire e crescere nella fraternità della parrocchia, è difficile conciliare famiglia, lavoro e impegni parrocchiali. Si verifica un calo costante di giovani, caratterizzato dalla fatica di motivare la loro presenza in comunità, a volte non sono ben chiari i compiti, i ruoli e le responsabilità dei laici necessari alla vita della parrocchia.

LA LITURGIA il desiderio di incontrare il Signore e i fratelli

Emerge sempre più il bisogno che i momenti celebrativi siano un'occasione di incontro accogliente, dove sentirsi a casa e protagonisti, con la partecipazione di tutta l'assemblea. I fedeli spesso avvertono un vuoto e percepiscono una distanza dei riti dalla vita quotidiana.

E' importante ridare senso ai riti della liturgia per innestarli nella vita quotidiana, le esperienze della vita non sono altro rispetto alla celebrazione liturgica.

E' necessario proporre celebrazioni liturgiche accoglienti, e preparate con attenzione, il linguaggio della Liturgia ha bisogno di cura.

E' utile riscoprire le tante possibilità e forme di preghiera personale e popolare, oltre all'Eucarestia.

EVANGELIZZAZIONE E CULTURA un arricchimento reciproco

La Chiesa vive immersa nell'oggi, confrontandosi con il mondo del lavoro, della scuola, con gli ambienti sociali e culturali..Grazie a questo confronto è consapevole di non essere più punto di riferimento per la vita delle persone: per molti il Vangelo non serve a vivere.

Questa acquisizione, però, non ha portato un cambiamento: percorsi formativi e spirituali a volte sembrano autoreferenziali, a questo si aggiunge talvolta l'incapacità di prendere posizione rispetto ad alcuni grandi temi: cambiamenti climatici, diritti umani, fine vita, migrazioni, povertà... In un contesto caratterizzato dall'individualismo, emerge comunque nei confronti della Chiesa un sentimento di attesa più che di delusione.

Finora la Chiesa è riuscita ad affrontare le crisi come opportunità per evolvere. Anche oggi è chiamata a lasciarsi trasformare per continuare ad essere fedele alla propria missione evangelizzatrice.

IL VOLTO DELLE PARROCCHIE stare nella transizione e nel processo

Stiamo vivendo un cambiamento epocale che ci ha preso di sorpresa, che fa cadere certezze che avevamo fino a pochi mesi fa. La pandemia ha messo a nudo la fragilità della vita umana ed anche della nostra Chiesa. Spesso la Chiesa è stata profetica nell'indicare al mondo la via da seguire, vedi il rispetto della natura o la necessità della pace intesa non come ve la dà il mondo con l' equilibrio mondiale degli eserciti, ma come ce la insegna Gesù: ama il prossimo tuo.

Questo cambiamento non ci deve vedere seduti in attesa di un nuovo "stato", ma essere partecipi e determinanti, cominciando dalla Chiesa che ci è più vicina: la comunità parrocchiale. Ed è da qui, guidati dal Vangelo ed ispirati dagli insegnamenti di papa Francesco che dobbiamo iniziare a cambiare noi ed il mondo che ci è attorno.

IL BISOGNO DI SPIRITUALITA' una ricerca vitale

In questo mondo sempre più frenetico abbiamo dimenticato di essere corpo e spirito; siamo alla ricerca della felicità, nutriamo il corpo e non alimentiamo il nostro spirito.La ricerca di spiritualità è una ricerca esistenziale, costitutiva della natura umana. Le domande che sorgono dalla fragilità, dal lutto, dall'abbandono, dalla solitudine interpellano ognuno di noi.

La ricerca di spiritualità si esprime come bisogno di una vita più piena e ricca di senso. E' un movimento che spinge continuamente a cercare un rinnovamento della propria vita e risposte autentiche. Oggi si percepisce una frattura tra la vita quotidiana e la fede, per cui il desiderio profondo è di poter fare esperienza di una ricomposizione tra la vita spirituale e la vita di ogni giorno.

La spiritualità non è quindi disincarnata dalla storia, ma è ascoltare una voce che viene "dall'altra riva" (cfr. Gv 21, 1-14), che ci spinge a fare silenzio e ci invita ad uscire da noi stessi per trovare nel silenzio meditativo il senso dell'esistenza.